

Università degli Studi di Bari Aldo Moro				
Dipartimento di Scienze Politiche				
Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale a.a. 2014-2015				
Settore scientifico disciplinare: IUS/17 – Diritto penale	Insegnamento di Istituzioni di Diritto penale			
	Anno di corso terzo	Semestre Primo	Data d'inizio settembre 2014	Data fine dicembre 2014
Docente	Prof. Vito Plantamura Telefono : 0805717892 e-mail: vito.plantamura@uniba.it		Ricevimento Luogo ricevimento	
Eventuale articolazione in moduli	No			
Attività	Lezioni frontali	Esercitazioni	Altre attività	Totale
Ore attività	56			56
Crediti	7			7
Propedeuticità	L'esame di Istituzioni di Diritto penale (IUS/17) dev'essere preceduto dal superamento dell'esame di Istituzioni di Diritto pubblico (IUS/09).			
Pre-requisiti	Lo studente dovrà possedere nozioni fondamentali di diritto pubblico e costituzionale, con particolare riferimento agli art. 2, 3, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 21, 23, 25 e 27 Cost., ma anche, più in generale, alla tripartizione dei Poteri dello Stato, ai caratteri della norma giuridica, alla differenza tra norma di diritto privato e norma di diritto pubblico, alla differenza tra normativa regolamentare, legge, decreto legge e decreto legislativo, e ai rapporti tra normativa interna, anche costituzionale, europea e internazionale.			
Risultati apprendimento specifici	<p>I risultati di apprendimento specifici attesi a conclusione dello studio della materia sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la conoscenza del diritto penale pure nelle sue connessioni con il diritto costituzionale, europeo e internazionale, e l'acquisizione di una capacità di comprensione del fenomeno della pena nella sua dimensione prettamente giuridica, svincolata da giudizi morali; - la capacità di applicazione delle conoscenze acquisite, raccordando sistematicamente, criticamente e ad ampio spettro le nozioni apprese con l'esperienza pratica, anche emergente da casi giurisprudenziali, ciò in quanto fattore di facilitazione dell'accesso ad esperienze lavorative di varia natura; - un'autonomia di giudizio in relazione all'organizzazione e valutazione critica delle nozioni e dei concetti di diritto penale appresi; - il possesso di abilità comunicative relative alle nozioni di diritto penali apprese; - un'adeguata capacità di porsi in maniera costruttiva, critica ed equilibrata, nei confronti dei diversi soggetti del diritto penale (reo, vittima, persona offesa e/o danneggiata dal reato). 			
Obiettivi formativi	L'insegnamento ha l'obiettivo di fornire agli studenti la conoscenza delle nozioni fondamentali riguardanti modelli, finalità, caratteri, principi, istituti e sanzioni del			

	diritto penale, anche in relazione al diritto costituzionale, europeo internazionale.		
<p>Contenuto L'insegnamento riguarda la sola parte generale del diritto penale e, in particolare: I^a parte - i criteri (autonomia, frammentarietà ed <i>extrema ratio</i>, proporzione e sussidiarietà) e i principi (stretta legalità e i suoi corollari, determinatezza, tassatività, materialità e offensività, personalità della responsabilità, rieducazione, laicità) del diritto penale; i criteri di interpretazione del diritto penale; i beni giuridici di ascendenza costituzionale; la differenza tra i due modelli del diritto penale del fatto tipico e del tipo d'autore; il rapporto tra diritto penale, Costituzione, normativa europea e internazionale; la legge penale nel tempo; la legge penale nello spazio; II^a parte- nozione di reato e sue classificazioni; i soggetti del diritto penale; gli elementi costitutivi del reato; l'imputabilità; le scriminanti e le scusanti; le forme di manifestazione del reato (concorso, tentativo e circostanze); il concorso di norme e di reati; III^a parte – le immunità; le cause estintive del reato e della pena; le pene (tipologia, commisurazione e, soprattutto, finalità); le misure di sicurezza; le misure di prevenzione; le sanzioni sostitutive; le misure alternative alla detenzione.</p>			
Bibliografia consigliata	Adelmo Manna, Corso di diritto penale –Parte generale, II ^a edizione, Padova, CEDAM, 2012.		
Metodi di valutazione	Prova scritta No	Eventuale prova di esonero Parziale No	Colloquio orale Sì
Modalità di valutazione del livello di apprendimento (voto finale, dichiarazione di idoneità)	Voto finale in trentesimi. L'esame orale si compone di n. 3 domande. La prima riguarda un argomento della I ^a parte del programma o comunque di carattere generale. Data l'importanza ed il carattere fondante degli argomenti oggetto della prima domanda, un'eventuale risposta insufficiente (valutata in decimi) preclude il proseguo dell'esame. Tendenzialmente, la seconda domanda riguarda la II ^a parte del programma e la terza domanda la III ^a parte: la valutazione delle risposte è sempre in decimi. Un'eventuale insufficienza lieve, con riferimento alla seconda e/o alla terza domanda, non preclude l'esito positivo dell'esame, qualora sia compensata da una votazione superiore alla sufficienza relativa alle altre domande. Un'insufficienza grave, invece, anche alla seconda o alla terza domanda, preclude l'esito positivo dell'esame.		
Criteri di attribuzione del voto finale	Il voto finale in trentesimi è costituito dalla somma del voto in decimi ottenuto in risposta a ciascuna delle tre domande. Tale voto finale viene attribuito valutando, per ciascuna domanda e, quindi, voto parziale, oltre alla specifica preparazione sui contenuti della materia e le relative nozioni, anche la capacità di comprensione, di ragionamento critico-sistematico e di esposizione. Nel caso di votazione pari a 30/30, si pone una quarta domanda per l'eventuale concessione della lode.		